



COLUMNISTS

Febbraio 2009

ChessCafe.com

Il taccuino di un Arbitro

Geurt Gijssen

Le penalità della FIDE

Domanda Con il nuovo Regolamento Internazionale degli Scacchi, un giocatore *può* fermare entrambi gli orologi per inoltrare una richiesta ai sensi degli Articoli 9.2, 9.3 e 10.2. Se il giocatore non ferma entrambi gli orologi, è compito dell'arbitro fermarli prima di prendere in considerazione la richiesta? **Pierre Dénomée (Canada)**

Risposta Mi permetta per prima cosa di spiegare le motivazioni di questa modifica. È capitato piuttosto spesso che gli arbitri si rifiutassero di verificare la correttezza di una richiesta se il richiedente non aveva fermato gli orologi. Per evitare situazioni di questo tipo, si è introdotta la modifica per cui un giocatore *può* fermare gli orologi. Secondo me, è del tutto logico che l'arbitro dovrebbe fermare gli orologi nel momento in cui inizia la sua azione e/o discussione con i giocatori.

Domanda Salve Geurt, a proposito delle modifiche al Regolamento Internazionale degli Scacchi, ho due domande.

Domanda 1 Non capisco le aggiunte all'Articolo A4d.1 e il nuovo A4d.3. Mi paiono in contraddizione tra loro. Secondo l'Articolo A4d.3 l'arbitro *deve* dichiarare patta la partita, ma secondo l'Articolo A4d.1 egli sembra invece avere qualche margine di discrezionalità (“può farlo”). Qual è il ragionamento dietro a questa regola? Posso capire che il gioco non dovrebbe continuare all'infinito, ma una tal cosa sembra altamente ipotetica. Perché continuare a giocare quando il tuo avversario può reclamare patta in qualsiasi momento? Forse la reciproca speranza che l'altro non si accorga di un matto in una? Il gioco continuerà solamente fino a che i giocatori non *si accorgeranno* della caduta delle bandierine, e non riesco ad immaginare che ciò richieda più di 5 minuti nelle partite di Gioco Rapido o 1 minuto in quelle di Gioco Lampo. Se è solamente la tua bandierina ad essere caduta, puoi ancora vincere dando scaccomatto al tuo avversario prima che egli se ne accorga, ma quando anche la bandierina del tuo avversario è caduta, egli semplicemente non può più perdere – cosa che mi pare illogica.

Domanda 2 Comprendo bene che, in una finale a Gioco Lampo di un torneo ad eliminazione diretta (*con adeguata supervisione*), è ora possibile richiedere patta ai sensi dell'Articolo 10.2 (l'avversario gioca solamente a vincere per il tempo)? A mio modo di vedere, questo sarebbe un buon modo per evitare discussioni quali quelle sorte durante l'ultimo Campionato del Mondo Femminile (il “caso Socko”). Simili incontri sono piuttosto diversi, sia per supervisione che per importanza, rispetto alle partite di un torneo di Gioco Lampo. D'altra parte, l'Articolo 10 concerne il “quickplay finish”, il che crea un po' di confusione. Io non definirei una tale partita di Gioco Lampo un “quickplay finish”, sebbene la definizione dell'Articolo 10.1 potrebbe non impedire ciò. **Frits Fritschy (Olanda)**

Risposta 1 Mi permetta di menzionare il fatto che l'Articolo A4 descrive il caso in cui la supervisione sia inadeguata. Se un arbitro deve supervisionare diverse partite contemporaneamente, si verificheranno sicuramente delle situazioni in cui egli è costretto a concentrarsi su una partita in particolare. In quei momenti è spesso impossibile accorgersi di cosa stia succedendo nelle altre partite. In queste situazioni è possibile che l'arbitro non consideri come massima priorità il fatto di annunciare a due giocatori la caduta di entrambe le loro bandierine.

In caso di reclamo, l'arbitro deve entrare in azione e prendere una decisione. E la decisione è ovviamente di assegnare una patta, a patto che la partita non fosse terminata in altro modo (scaccomatto).

Risposta 2 Ho scoperto che, per le partite di Gioco Lampo, l'Articolo 10.2 è scomparso del tutto. A mio parere questa è un'omissione. Mi ricordo che le Appendici A e B vennero discusse molto brevemente (troppo brevemente, credo). Nelle precedenti regole (valide fino al 1 Luglio 1999), vi era chiaramente specificato che non viene applicato l'Articolo 10.2. Ho inviato una lettera ai membri della Commissione per le Regole ed i Regolamenti dei Tornei per informarli che c'era qualcosa che non andava. Sfortunatamente non ho visto la minuta della nostra riunione, ma uno dei membri ricordava molto chiaramente, essendo l'autore della proposta, che, in caso di adeguata supervisione, l'Articolo 10.2 poteva essere applicato, mentre non lo era in caso di insufficiente supervisione. Chiederò al Consiglio di Presidenza di correggere la situazione.

Domanda Caro Geurt, molte grazie per il tuo articolo sulle modifiche alle regole del gioco degli scacchi nella rubrica di Gennaio (*"Modifiche al Regolamento Internazionale degli Scacchi"*, Gennaio 2009, n. 129. NdT). Due cose mi creano confusione:

Domanda 1 Il nuovo **Articolo 12.b** *"È severamente vietato portare telefoni cellulari o altri mezzi elettronici di comunicazione, non autorizzati dall'arbitro, nell'area riservata al torneo, a meno che non siano completamente spenti. Se il telefono di un giocatore emette un qualsiasi suono, tale giocatore perde la partita. All'avversario viene assegnata partita vinta, a meno che questi non possa vincere la partita mediante una qualsiasi possibile serie di mosse legali, nel qual caso gli sarà assegnata partita patta"*. Ed il suo commento: *"Qualsiasi suono ha come conseguenza che il giocatore coinvolto perde la partita"*. Cosa si intende per *"emette un qualsiasi suono"*? Se avessi un telefono cellulare spento del tutto e questo mi cadesse a terra e producesse un suono di un oggetto di plastica che colpisce il legno, mi assegneresti partita persa?

Domanda 2 **Gioco Rapido: A3** *"Qualora vi sia adeguata supervisione del gioco (ad esempio, con un arbitro ogni tre partite al massimo), saranno applicate le Regole del Torneo"*. **Gioco Lampo: B2** *"Qualora vi sia adeguata supervisione del gioco (un arbitro per partita), saranno applicate le Regole del Torneo e l'Articolo A2 (nessun obbligo di annotare le mosse – G. Gijssen)"*. Questo significa che nel Gioco Rapido con adeguata supervisione è obbligatorio annotare le mosse? Annotare le mosse è più spesso utile quando vi sia carenza di arbitri, non abbondanza.

Domanda 3 Ho riso davvero di cuore nel leggere il caso del Re mancante in una partita di Gioco Rapido. Ritengo che una simile situazione possa realmente verificarsi: per esempio, se un giocatore per sbaglio inizia la partita con due Donne. Tuttavia, vedo una soluzione. Dato che l'obiettivo di una partita a scacchi è di dare scaccomatto al Re avversario, i giocatori che giochino senza uno o entrambi i Re stanno evidentemente giocando qualcosa di diverso, non certo a scacchi. Di conseguenza, si può affermare che, dato che quel gioco non sono gli scacchi, non può esistere qualcosa come *"una partita a scacchi in cui siano state completate almeno tre mosse"*, e quindi la partita può ricominciare dall'inizio. Distinti saluti, **Wojciech Pietrzak (Polonia)**

Risposta 1 Ritengo che lei conosca già la risposta. Ovviamente no.

Risposta 2 Non si preoccupi, nel Gioco Rapido e nel Gioco Lampo non vi è alcun obbligo per i giocatori di annotare le mosse.

Risposta 3 Eccellente idea. Ritengo che lei abbia ragione. Anche **Sigfried Hornecker (Germania)** mi ha scritto su questo argomento. Secondo lui il giocatore con il Re non può mai vincere la partita, anche qualora il giocatore senza il Re oltrepassasse i limiti di tempo – perché il giocatore con il Re non può in alcun modo dare scaccomatto ad un Re inesistente. Di conseguenza, la partita è patta dopo che il giocatore senza Re ha oltrepassato i limiti di tempo. Ma, di fatto, preferisco la sua soluzione.

Domanda Egregio sig. Gijssen, c'è una cosa nelle cadenze di gioco che trovo non corretta: se la posizione è tale per cui il giocatore che oltrepassa il limite di tempo ha un matto imparabile verso il suo avversario, gli dovrebbe essere assegnata la vittoria. Perché la FIDE permette solamente la patta in simili circostanze? Una tale situazione si verifica facilmente; per esempio, uno scacco che può venir parato solamente con uno scaccomatto. **Siegfried Hornecker (Germania)**

Risposta Concordo sul fatto che sia molto facile che si crei una posizione simile, ma rimane la questione se sia giusto assegnare la vittoria al giocatore che oltrepassa il limite di tempo. Secondo me, il tempo è una componente essenziale del gioco, sebbene riconosca che dare scaccomatto al Re avversario sia più essenziale. Tutto considerato, dichiarare patta la partita mi pare un compromesso accettabile.

Domanda Egregio sig. Gijssen, a proposito della sua risposta alla domanda di Piero Galli nella rubrica di Dicembre 2008 (*"In memoria di Bob Wade"*, n. 128. NdT), devo convenire con Piero che il giocatore A non ha alcuna mossa legale al passo 3. Se egli esegui comunque una qualche mossa, lei dice che il giocatore B non può reclamare la vittoria perché "non ha senso", ma non fornisce sufficienti motivi a supporto di questa sua opinione. Immagino che un possibile motivo potrebbe essere il fatto che la posizione originatasi dopo il passo 3 è legale, ma non la si può prendere come regola perché molte mosse illegali conducono a posizioni comunque legali. In altre parole, il fatto che la posizione originatasi dopo il passo 3 sia legale non implica che l'ultima mossa sia stata anch'essa legale. Sebbene non se ne parli esplicitamente nei regolamenti, sembra che non sia possibile eseguire alcuna mossa legale in una posizione in cui si ha il tratto e il Re del proprio avversario è sotto scacco. Grazie anticipate, **Daniel Sottile (Argentina)**

Risposta Mi permetta di provare a spiegare a grandi linee cosa succede nel Gioco Rapido e nel Gioco Lampo. Per prima cosa, l'arbitro non può intervenire in caso osservi una mossa illegale. Vi sono due eccezioni: quando entrambi i Re sono sotto scacco e quando il pedone che ha raggiunto l'ottava traversa non viene sostituito con un Cavallo, un Alfiere, una Torre o una Donna. Queste sono posizioni illegali.

In tutti gli altri casi la regola è – se l'avversario non sporge reclamo per il fatto che un giocatore ha eseguito una mossa illegale, significa che l'avversario ha accettato la mossa illegale e l'ha resa legale per definizione. È lampante che, in quasi tutti i casi, non è stata rilevata l'illegalità della mossa.

Domanda Egregio sig. Gijssen, immagini un giocatore che in un torneo realizzi un punteggio di 7 punti in 9 partite, cosa che gli avrebbe fruttato una norma di GM se solo il torneo fosse stato di un turno più lungo, con un punteggio di 0 nel 10° turno contro, ad esempio, Veselin Topalov. Credo sia una buona idea avere il diritto di aggiungere una "partita virtuale" con un punteggio di 0 contro un GM allo scopo di realizzare una norma di GM. Cosa ne pensa, il giocatore che realizza 7 punti su 9 partite merita una norma di GM? Saluti, **Paul-Peter Theulings (Olanda)**

Risposta Mi dispiace, ma devo dissentire. Un punteggio di 7 punti su 9 partite è davvero impressionante, ma non sempre sufficiente per realizzare una norma di GM. Una delle condizioni è che il giocatore deve incontrare un numero sufficiente di avversari titolati. In secondo luogo, deve realizzare un TPR (*"Total Performance Rating"*. NdT) di almeno 2601. Ciò nonostante, esiste un caso assai simile a quello da lei suggerito.

Supponiamo vi sia un torneo di 10 turni. Dopo 9 turni un giocatore si trova a 7 punti. Nell'ultimo turno l'avversario non si presenta a giocare. Il giocatore riceve 1 punto, ma il risultato di tale partita non verrà considerato ai fini della norma. In questa situazione, la FIDE accetta la norma se il punteggio di 7 punti su 10 partite già vale una norma e l'avversario che non si è presentato è compreso nella lista di avversari incontrati. Una osservazione finale: questa regola è valida esclusivamente se l'avversario programmato per l'ultimo turno non si presenta.

Domanda Caro Geurt, in qualità di arbitro di una parte di un torneo giovanile Under-9, fui chiamato a risolvere una disputa. Il Re nero (giocatore A) era nell'ottava traversa. Il Bianco giocò Dc8, che avrebbe dovuto essere scaccomatto. Il giocatore A, però, sosteneva che la Donna bianca era nella casa a7, per cui la mossa Da7-c8 era illegale. Il giocatore B sosteneva invece che la Donna fosse stata in c7. Il giocatore A insisteva che la partita continuasse con la mossa Db8+, che concedeva al suo Re una casa di fuga. Io sospettavo che il giocatore A barasse, ma non avevo prove. Nessuno dei due giocatori stava annotando le mosse. Io acconsentii a che la partita continuasse, e alla fine il giocatore A prese scaccomatto. Ovviamente, la morale della storia è che i giocatori dovrebbero annotare le mosse per evitare simili incidenti. Tuttavia, in questo caso, quale azione avresti eventualmente intrapreso tu? Saluti, **Sam Wheeler (Inghilterra)**

Risposta Permettimi di iniziare dalla tua ultima osservazione. Se la partita è di Gioco Rapido o Lampo, o anche di gioco normale ma entrambi i giocatori sono rimasti con meno di 5 minuti di tempo di riflessione, non vi è alcun obbligo di annotare le mosse.

La mia seconda osservazione è che il giocatore A non può forzare il suo avversario a giocare Da7-b8. Egli può insistere che il giocatore B muova la Donna, ma non può richiedere che venga eseguita una specifica mossa. Per di più, mi pare di capire che tu abbia accettato il reclamo del giocatore A che la Donna era in a7, sebbene tu avessi l'impressione che costui stesse barando.

La sola cosa che potevi fare in una tale situazione è cercare di ricostruire le ultime mosse con l'aiuto dei due giocatori, anche se è poco probabile che saresti riuscito a capire cosa fosse davvero successo.

La sola cosa che puoi fare è annullare la partita e iniziarne una nuova con tempo di riflessione ridotto.

Domanda 1 Secondo le regole per il Campionato Mondiale, viene effettuato un sorteggio per determinare chi debba avere il Bianco nella prima partita. Ma queste regole vengono davvero applicate? O lei è a conoscenza di qualche caso in cui mediante il sorteggio si sia deciso che avesse il diritto di scegliere quale colore avere nella prima partita?

Domanda 2 Nell'incontro Anand-Kramnik, l'ordine dei colori venne invertito a metà del match. Fu questo il primo caso o vi furono degli altri casi? Molte grazie. **Ignacio Palacios-Huerta (Spagna)**

Risposta 1 A quanto mi è dato di sapere, il sorteggio dei colori non è mai stato effettuato nel modo che descrive lei. Nei recenti incontri per il titolo di Campione del Mondo si è verificata la possibilità di una simile situazione. Se, al termine delle partite normali e delle partite di Gioco Rapido, il risultato fosse stato ancora di parità, si sarebbe dovuta giocare una cosiddetta “partita Armageddon”. In questo caso, il vincitore del sorteggio avrebbe scelto il colore, con la nota aggiuntiva che, in caso di patta, il giocatore con i pezzi neri avrebbe vinto l'incontro.

Risposta 2 Non si è trattato del primo caso. La stessa cosa avvenne nell'incontro Kramnik – Topalov, Elista 2006. La ragione è la seguente: il calendario delle partite prevedeva due giornate di gioco seguite da una di riposo. Se i colori non fossero stati invertiti per la seconda parte del match, un giocatore avrebbe sempre avuto il Bianco dopo il giorno di riposo e l'altro sempre il Nero. Se ben ricordo, l'idea di invertire i colori nella seconda metà venne discussa per la prima volta in occasione del match, poi sfumato, Kasparov – Kasimdzhanov (Dubai o Turchia, 2005).

Domanda Geurt, durante un incontro a squadre della lega giovanile un capitano dispose i suoi giocatori nella seguente sequenza (errata): 1^a scacchiera, 4^a scacchiera, 3^a scacchiera e 6^a scacchiera. Il capitano della squadra avversaria riportò la cosa all'arbitro, il quale dichiarò immediatamente partita persa sulla 3^a scacchiera a causa dell'errata assegnazione delle scacchiere. Fu una decisione corretta? **Rudy Ibanez (Filippine)**

Risposta È difficile dare una risposta. Dipende dalle regole del torneo. Le faccio due esempi. Nella Lega Olandese è consentito modificare la sequenza della composizione della squadra ad ogni turno. L'ordine che lei cita è consentito. Nell'Olimpiade è invece proibito modificarla. Qualora la 2^a scacchiera non giochi ed una squadra abbia 4 giocatori e 2 riserve, la sequenza dei giocatori può solamente essere 1, 3, 4, 5, oppure 1, 3, 4, 6, oppure 1, 3, 5, 6, o infine 3, 4, 5, 6. Se il regolamento del torneo in oggetto definisce che è proibito giocare nella sequenza 1, 4, 3, 6, la domanda diventa, ovviamente, perché l'arbitro non abbia informato quel capitano che la sequenza in cui aveva disposto la squadra non era permessa. Secondo la mia opinione, questa sarebbe stata l'azione più logica da parte dell'arbitro. Nello specifico, è stato corretto dichiarare partita persa al giocatore in 3^a scacchiera.

Domanda Egregio sig. Gijssen, ho una domanda a proposito dell'applicazione di due regole in un torneo. Nel nostro torneo abbiamo introdotto le seguenti regole:

5 turni; 100' + 30"; omologazione FSI – FIDE

Torneo A punteggio Elo > 2000

Torneo B punteggio Elo 1500-2000

Torneo C punteggio Elo < 1600

ABBINAMENTI

Gli abbinamenti saranno effettuati con il Sistema Svizzero Lim. La classifica finale, in caso di giocatori con lo stesso numero di punti totali, sarà determinata mediante uno di questi metodi: 1. Buchholz FIDE, ARO; 2. Buchholz Cut1, ARO; 3. Maggior numero di vittorie, APRO. Il metodo verrà scelto per sorteggio. Gli accoppiamenti dei primi tre turni saranno determinati utilizzando il “sistema accelerato”.

REGOLAMENTAZIONE DELLE PATTE

Ai giocatori non è permesso accordarsi per la patta prima delle 25 mosse.

PUNTEGGIO

La classifica sarà determinata attribuendo i seguenti punti ad ogni risultato: Vittoria: 3 punti; Patta: 1 punto;

Sconfitta: 0 punti.

La Federazione Scacchistica Italiana non ha approvato le regole su Abbinamenti e Regolamentazione delle Patte.

Abbiamo allora cambiato:

ABBINAMENTI

Gli abbinamenti saranno effettuati con il Sistema Svizzero Lim.

La classifica sarà determinata: 1. Buchholz FIDE, ARO. Il metodo verrà scelto per sorteggio. Gli accoppiamenti dei primi tre turni saranno determinati utilizzando il “sistema accelerato”.

REGOLAMENTAZIONE DELLE PATTE cancellata.

Il nostro sistema è corretto? Vi sono svariati tornei in Europa che implementano questi standard, con l'esclusione dei tornei d'élite e delle Olimpiadi. Grazie! Cordiali saluti, **Alberto Secondi (Italia)**

Risposta Credo di capire il motivo per cui la Federazione Scacchistica Italiana è contraria agli abbinamenti accelerati. Se il torneo ha solo 5 turni, ritengo che l'abbinamento accelerato finisca col produrre classifiche finali non corrette. Anche se l'Olimpiade 2008 a Dresda deve ancora essere esaminata a dovere, probabilmente uno dei problemi, anche se non di primaria importanza, è stato l'abbinamento accelerato per i primi due turni, in associazione con la disputa di soli 11 turni.

Capisco perché agli organizzatori piaccia estrarre a sorte il metodo di spareggio. Così facendo, i giocatori sono obbligati a combattere fino all'ultima mossa, dato che non possono calcolare in alcun modo se una patta sia sufficiente o meno per vincere il torneo.

Per finire, lei cita il fatto che era stato proibito concordare patta in meno di 25 mosse. Questo è un punto difficile. Secondo la mia opinione lo strano è che questa regola venga applicata in alcuni tornei (ad esempio, l'Olimpiade ed i Tornei del Grand Prix). Dal 1 Luglio 2009 essa è contenuta nel Regolamento Internazionale degli Scacchi. È capitato proprio al sottoscritto di arbitrare nel secondo Grand Prix ed avevo la sensazione che, se i giocatori volevano accordarsi per la patta, essi sapevano esattamente come forzarla.

Domanda Caro Geurt, la FIDE ha recentemente deciso di assegnare automaticamente la sconfitta a tavolino al giocatore che arrivi alla sua scacchiera dopo che gli orologi sono stati messi in moto. Chiedo un tuo commento a questa regola, dato che alcuni giocatori indicano che tale regola è in vigore già oggi, mentre altri sostengono che entrerà in vigore a partire dal 1 Luglio 2009. Saluti, **John Mazzeri (Australia)**

Risposta Al momento nulla è stato deciso. Ad oggi è ancora in vigore l'**Articolo 6.7**:

Il giocatore che raggiungerà la scacchiera con oltre un'ora di ritardo sull'orario di inizio stabilito della sessione perderà la partita, a meno che le regole della competizione o l'arbitro decidano diversamente

È tuttavia molto importante comprendere che ciascun comitato organizzatore (non l'arbitro) può specificare qualcosa di diverso, ad esempio 30 minuti, 5 minuti o anche 0 minuti. Per il mese di marzo è in programma una riunione del Consiglio di Presidenza che deciderà quale regola entrerà in vigore dal 1 Luglio 2009.

Domanda Eravamo in un finale “quickplay” (non lampo), il Bianco aveva 1 minuto, il Nero appena 6 secondi. Il Bianco giocò 1. g6. Il Nero fermò gli orologi, chiamò l'arbitro e richiese la patta, che gli venne accordata. La mia domanda: poteva l'arbitro comportarsi così *prima* di verificare se il Bianco non stesse temporeggiando dopo 1. g6? Un altro arbitro mi disse che si trattava di una ben nota posizione di patta tra due giocatori con un punteggio Elo di 2200, e che il Bianco non poteva assolutamente vincere con i normali mezzi. Tuttavia, ciò richiede che l'arbitro valuti la posizione e che presuma che il Nero non commetterà errori. Il Regolamento Internazionale degli Scacchi davvero permette ciò? So che non è possibile presentare appello contro una decisione basta sull'Articolo 10.2, quindi la rassicuro che non è quello il punto. I miei migliori auguri, **Ivan Briery (Regno Unito)**

Risposta Capisco che l'arbitro possa immediatamente acconsentire quando dei forti giocatori raggiungono posizioni notoriamente patte. Da quanto lei riferisce, si trattava di un ben noto finale di pedoni che giocatori della forza da lei menzionata sanno bene come giocare. Credo che la decisione dell'arbitro sia stata ragionevole.

Avete una domanda per Geurt Gijssen? Forse risponderà in un articolo futuro.

Mandate le domande a:

mailto:geurtgijssen@chesscafe.com?subject=A Question for Geurt Gijssen Per favore includete il vostro nome e Paese di residenza.

Copyright 2009 Geurt Gijssen. All Rights Reserved.

Copyright 2009 CyberCafes, LLC. All Rights Reserved.

"The Chess Cafe®" is a registered trademark of Russell Enterprises, Inc.

Traduzione a cura di Eugenio Davolio